



Povert , dall'emergenza a percorsi sostenibili

Santa Maria di Leuca, 7 luglio 2012

Serenella Pascali



VISTI DA NOI

Lo sguardo del volontariato
sui bisogni del territorio



**Volontariato
Salento**

IL CONCETTO DI POVERTÀ

Povertà assoluta:

Condizione di estrema difficoltà economica tale da non soddisfare i bisogni primari di sopravvivenza (nutrizione, alloggio, abbigliamento, igiene e sanità)

Per l'Istat il 4,6% delle famiglie (3 milioni e 129mila persone) risulta assolutamente povero

Personne senza fissa dimora, mendicanti, coloro che vivono in alloggi fatiscenti o che passano la notte in ripari di fortuna

IL CONCETTO DI POVERTÀ

Povertà relativa:

Carenza di risorse rispetto all'ambiente sociale
al quale ci si riferisce (dinamica)

1. Povertà come percezione soggettiva
2. Povertà come parte terminale della distribuzione del reddito (10% del reddito collettivo)
3. Povertà come distanza fissa dal reddito medio

Per l'Istat l'11% delle famiglie è relativamente povero
(8milioni 272mila persone)

IL CONCETTO DI POVERTÀ

Paniere (Social Watch-ISTAT):

1. Non riuscire a sostenere spese impreviste
2. Non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa
3. Avere arretrati (mutuo affitto, bollette, ecc.)
4. Non potersi permettere pasto adeguato ogni 2 giorni
5. Non poter riscaldare adeguatamente casa
6. Non potersi permettere lavatrice
7. Non potersi permettere tv a colori
8. Non potersi permettere telefono
9. Non potersi permettere auto

**SONO POVERE LE FAMIGLIE CHE HANNO ALMENO
3 DI QUESTE DEPRIVAZIONI**

IL CONCETTO DI POVERTÀ

Fattori di rischio:

1. Dovuti alle ricorrenti crisi economiche e finanziarie (disoccupati, giovani in cerca di occupazione, donne disoccupate)
2. Dovuti a carenze di beni non reperibili oppure non raggiungibili perché troppo cari (edilizia)
3. Dovuti a modificazioni del mercato del lavoro (precarizzazione)

ISTAT 2012

Rapporto Istat IL SISTEMA PAESE ALLO SPECCHIO

Italia «ingessata» e più povera
Poca mobilità sociale, ampie le differenze tra i generi e tra
Nord e Sud
Nel Mezzogiorno 23 famiglie su 100 sono al di sotto della
soglia minima di spesa per i consumi.
Pesante la differenza con il Nord (4,9% di famiglie povere)

POVERTA', LA SITUAZIONE DEI MINORI

Secondo **Save the Children**, la condizione dei minori in Italia è peggiore rispetto a quella degli anziani: i **minori poveri** sono ben 1 milione e 876mila, ovvero il **18,3%** del totale.

Un bambino su 4 è a rischio povertà

POVERTA', RICHIESTE DI AIUTO

È in aumento il numero delle persone che si presentano ai Centri di ascolto e ai servizi della Caritas: dal 2007 al 2010 il numero di persone ascoltate è salito del 19,8%.

Il maggiore incremento è al Sud: +69,3%

POVERTA', GLI STRUMENTI DEL GOVERNO

SOCIAL CARD

Presentata nel dicembre 2008 e valida per il triennio successivo, riproposta in fase di riprogrammazione, la Social card (carta acquisti) è la prima misura nazionale contro la povertà introdotta in Italia. Può essere richiesta da anziani e da famiglie con figli sotto i 3 anni che hanno un Isee inferiore a 6.235 euro e un patrimonio mobiliare non superiore ai 15 mila euro

LO SGUARDO A LIVELLO REGIONALE

Ricerca sulle condizioni economiche delle famiglie in Puglia

Dall'indagine, realizzata su un campione di 20.492 famiglie e 51.196 individui in Italia e 1.004 famiglie e 2.760 individui in Puglia, è emerso che se nel Mezzogiorno la percentuale di diffusione della povertà – ovvero la percentuale di individui poveri - è del 32,92% contro una media nazionale del 18,48% – in **Puglia** tale percentuale è del **28,69%**. La soglia di povertà, ovvero il livello di reddito annuale sotto il quale si è dichiarati poveri è pari ad euro **8.572** per famiglie composte da una persona per arrivare sino a **23.044** euro per nuclei di cinque componenti.

LO SGUARDO A LIVELLO REGIONALE

Ricerca sulle condizioni economiche delle famiglie in Puglia

Per quanto concerne la gravità della situazione in Puglia, misurata dall'”incidenza per classi di gravità”, risulta che in regione **quasi il 20% delle famiglie versa in una condizione di assoluta povertà** mentre poco più dell'11% sono quelle appena povere e il 12% sono a rischio povertà.

La media nazionale mostra invece il 10,37% di famiglie sicuramente povere, l'8,11 appena povere e l'8,77 a rischio povertà.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

I. Il bisogno alimentare

Diffusa la crisi del ceto medio.

In difficoltà famiglie con un solo stipendio, donne sole con figli minori, cassaintegrati figli delle vertenze in corso sul territorio

Continuano a crescere nella provincia di Lecce le persone che hanno bisogno del sostegno del Banco delle Opere di Carità: circa 41 mila secondo l'ultima rilevazione 2011.

Nel 2004 queste persone erano 11 mila.

Poveri, ISTAT LUGLIO 2012

I. Il bisogno alimentare

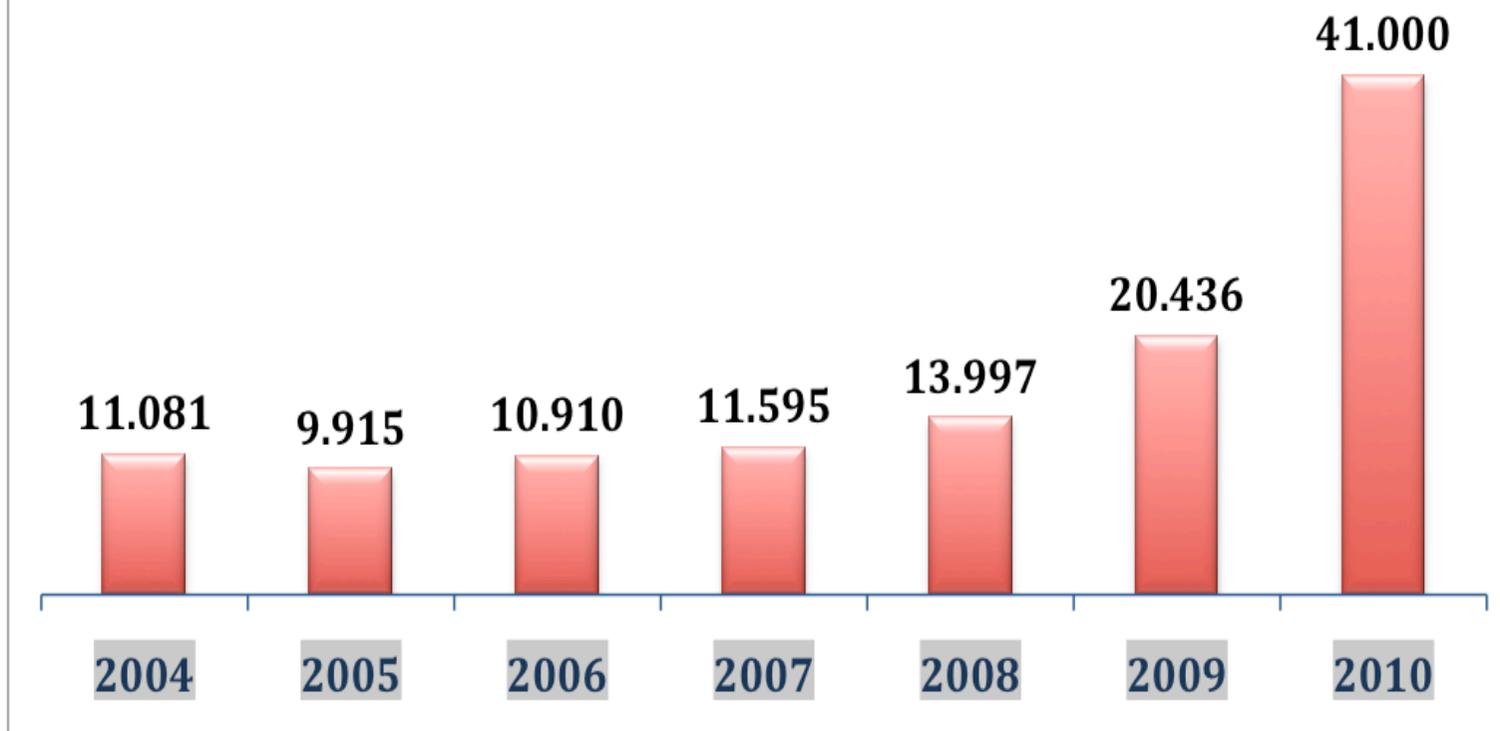
Una famiglia su tre nel 2011 ha ridotto la spesa per generi alimentari. Se in Lombardia la spesa media mensile delle famiglie è di oltre 3mila euro, in Puglia è di 1.958 euro.

La Puglia si attesta al **17° posto nella classifica delle Regioni.**

C'è divario tra Nord e Sud e tra le classi sociali si divarica sempre di più la forbice.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

Persone assistite dal Banco delle Opere di
Carità
dal 2004 al 2010



Laboratorio sulle povertà, 7 luglio 2012

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

**Banco delle Opere di carità
Raccolta generi alimentari**

Marzo 2012

3 tonnellate di cibo

4.000 volontari coinvolti

350 enti caritativi

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

2. I giovani al centro della crisi

Dai dati dei Centri per l'impiego risulta una crescita progressiva dal 2007 al 2009 di chi cerca occupazione, ed appare elevato il tasso di precarietà, con il 75% degli avviamenti registrati nel 2007 a tempo determinato

Rischio di crescente marginalizzazione industriale. La Cgil provinciale evidenzia il dato degli oltre 8milioni di ore totali di cassa integrazione utilizzate da gennaio ad ottobre scorso.

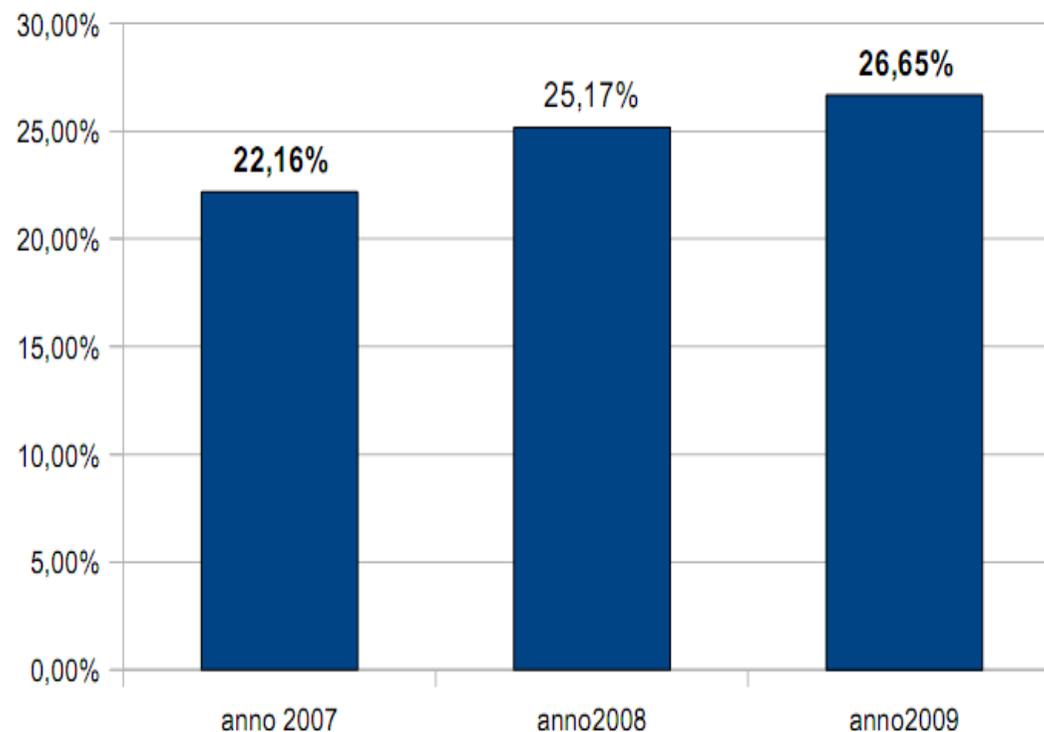
Giovani ricattabili, senza potere contrattuale, di nuovo in emigrazione

Secondo i dati dell'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali sono circa 10mila i laureati andati via dalla Puglia nel 2009

In calo la capacità di risparmio delle famiglie. In banca si chiede il “mutuo finalizzato alla liquidità”

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

Percentuale delle persone in cerca di occupazione iscritte presso i Centri per l'Impiego della provincia di Lecce



Fonte: elaborazione Provincia di Lecce su dati Ufficio statistica e Istat

Poveri, la cassa integrazione (giugno 2012)

Salgono a 95 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps alle imprese in Italia, il 16,2% in più rispetto al giugno 2011 e il 9,6% in meno rispetto al maggio 2012

Poveri, i depositi bancari

Mancano all'appello **159 milioni di euro** in provincia di Lecce
Differenza tra saldo depositi del 2011 (pari a 4 mld e 723 mln) e quello del 2010 (quando all'attivo c'erano 4 mld e 913 mln)

In provincia di Lecce sono attivi **264 sportelli bancari** distribuiti nei 97 Comuni

Le maggiori perdite si registrano a:

Martano (in un anno da 71 mln a 63 mln -10,83%)

Trepuzzi -10,56%

Casarano -7,60%

Nardò -7,48

Monteroni -7,41% seguono Galatina, Maglie, Gallipoli e Leverano

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

3. Il rischio usura

Secondo la relazione della Corte d'Appello di Lecce l'attività usuraria è ampiamente diffusa in provincia e notoriamente sommersa data la scarsa propensione delle vittime alla denuncia

Lo **Sportello antiracket e antiusura di Lecce** gestito dall'**associazione Antiracket Salento** punta alla prevenzione dei problemi e a favorire l'accesso al credito legale. Alla base del rischio, sia per i commercianti sia per le famiglie, c'è una scarsa educazione all'uso responsabile del denaro. Presto a Lecce, Brindisi e Taranto saranno attivi, grazie ad un Pon Sicurezza, tre sportelli provinciali. (05- 2012)

Sul fronte commerciale, le imprese salentine appaiono deboli, non c'è una forte cultura d'impresa, questo favorisce il sovraindebitamento e l'ingresso nel circuito usurario

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

3. Il rischio usura

Secondo il libro inchiesta ***L'Italia incravattata. Diffusione territoriale ed evoluzione del fenomeno usuraio*** – edizioni Altraeconomia, nella graduatoria del Quoziente rischio usura (Qru), il territorio leccese precede Napoli e Reggio Calabria, piazzandosi al nono posto, alle spalle di Pescara, Messina, Siracusa, Catanzaro, Taranto, Latina, Vibo Valentia e Rieti.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

3. Il rischio usura Le denunce

Secondo i dati forniti dal Comando provinciale dei Carabinieri **negli ultimi tre anni sono stati denunciati solo 20 casi di usura**. Nel 2011 sono stati 8, appena 6 nei due anni precedenti. Complessivamente i Carabinieri hanno denunciato a piede libero 13 persone e ne hanno arrestate 5.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

4. Dentro il disagio abitativo

La zona grigia del disagio abitativo: nell'ultimo anno a Lecce gli sfratti per morosità incolpevole sono aumentati del 5,3% rispetto al 2009

L'Istituto autonomo case popolari della provincia registra l'aumento degli inquilini concentrati nelle classi più deboli, che pagano l'affitto minimo non senza difficoltà.

Secondo l'Unione provinciale Inquilini a Copertino c'è un tasso di morosità rispetto agli affitti minimi pari al 70%

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

4. Dentro il disagio abitativo

L'addio al “mattone”

Secondo l'agenzia del territorio (ex Catasto) le compravendite nel 2011 sono calate in provincia di Lecce del 4,5% rispetto all'anno precedente.

Nel 2011 le transazioni sono state 6.924 contro le 7.254 del 2010, un quinto dell'intera Puglia.

Nel Salento vi è una significativa contrazione dei passaggi di proprietà: in provincia -5,6%.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

4. Dentro il disagio abitativo

Pruacs, la risposta della Regione Puglia

Sono programmi finalizzati a incrementare la disponibilità degli alloggi a canone sostenibile per migliorare le condizioni abitative di quartieri con forte disagio abitativo.

Alla fine di giugno 2012 sono stati sottoscritti in Puglia due accordi con Bisceglie e Gallipoli per un totale di 48 milioni di euro.

A Gallipoli 30 alloggi popolari miglioreranno le condizioni energetiche si realizzeranno 16 alloggi popolari e 16 di edilizia agevolata.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

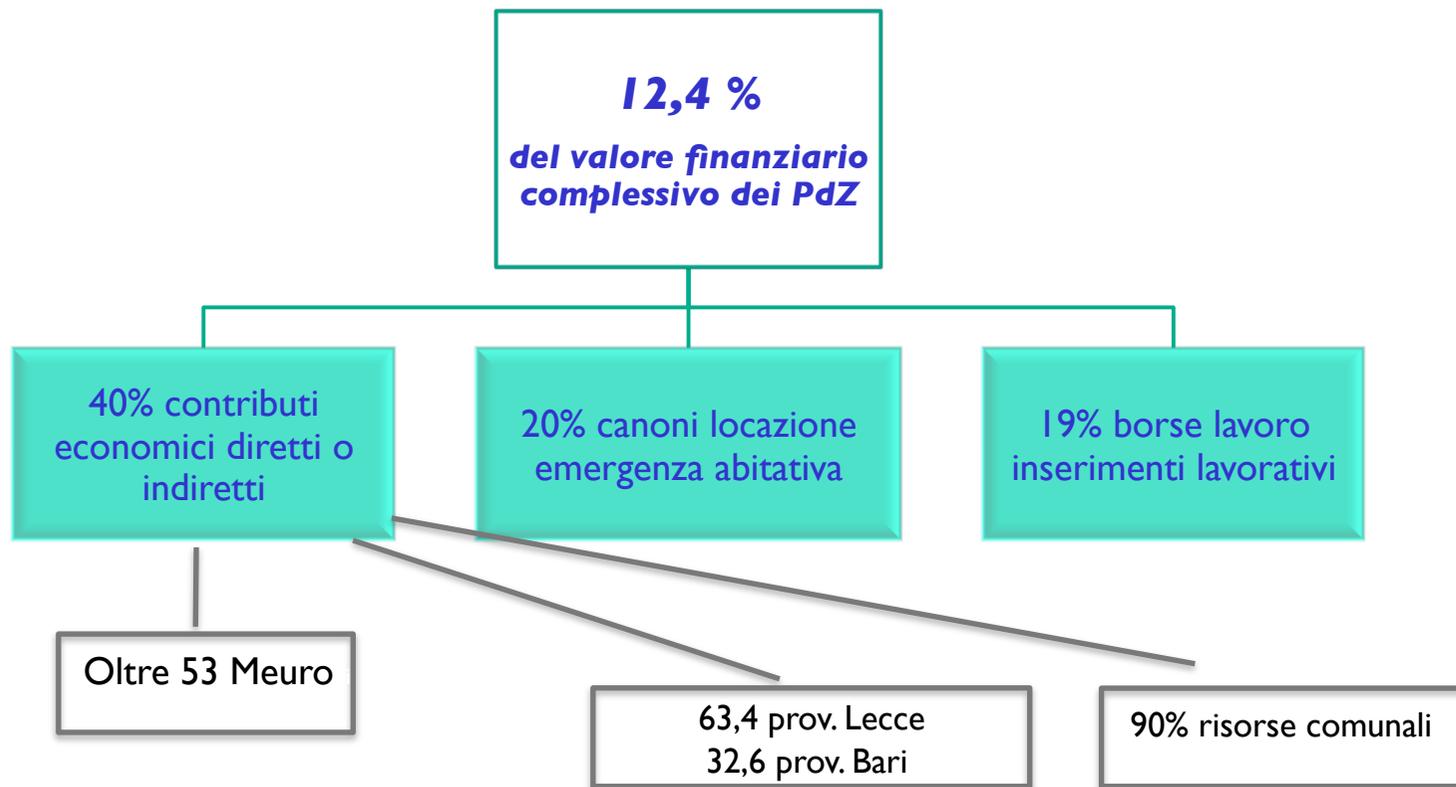
5. Nei comuni scarsità di risorse

Ci sono Comuni privi dell'assessorato alle politiche sociali

Nei limiti delle sei amministrazioni contattate - Lecce, Monteroni, Nardò, Casarano, Tricase, Copertino – **si registra una logica principalmente assistenziale (sussidi), e solo** alcuni rari tentativi di sperimentazioni di azioni fuori dalla logica puramente assistenziale e di emergenza.

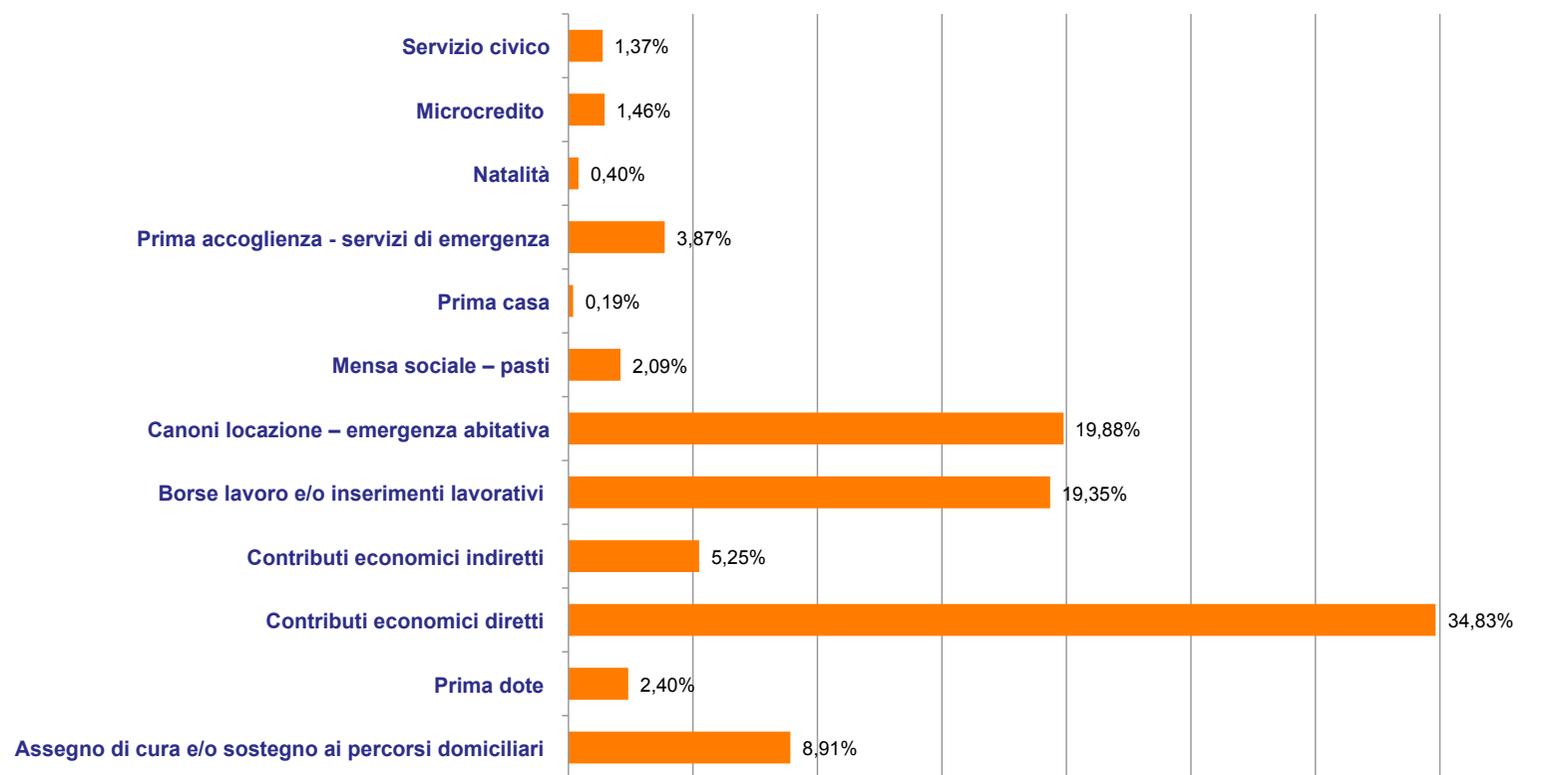
Negli ultimi due anni, comunque, si è incrementata la domanda, da parte di soggetti sempre più differenziati della classe medio e anche medio-alta della popolazione.

Poveri, la programmazione nei PdZ



GAPS PUGLIA, 2011

Tipologie di servizi e prestazioni (dato regionale)



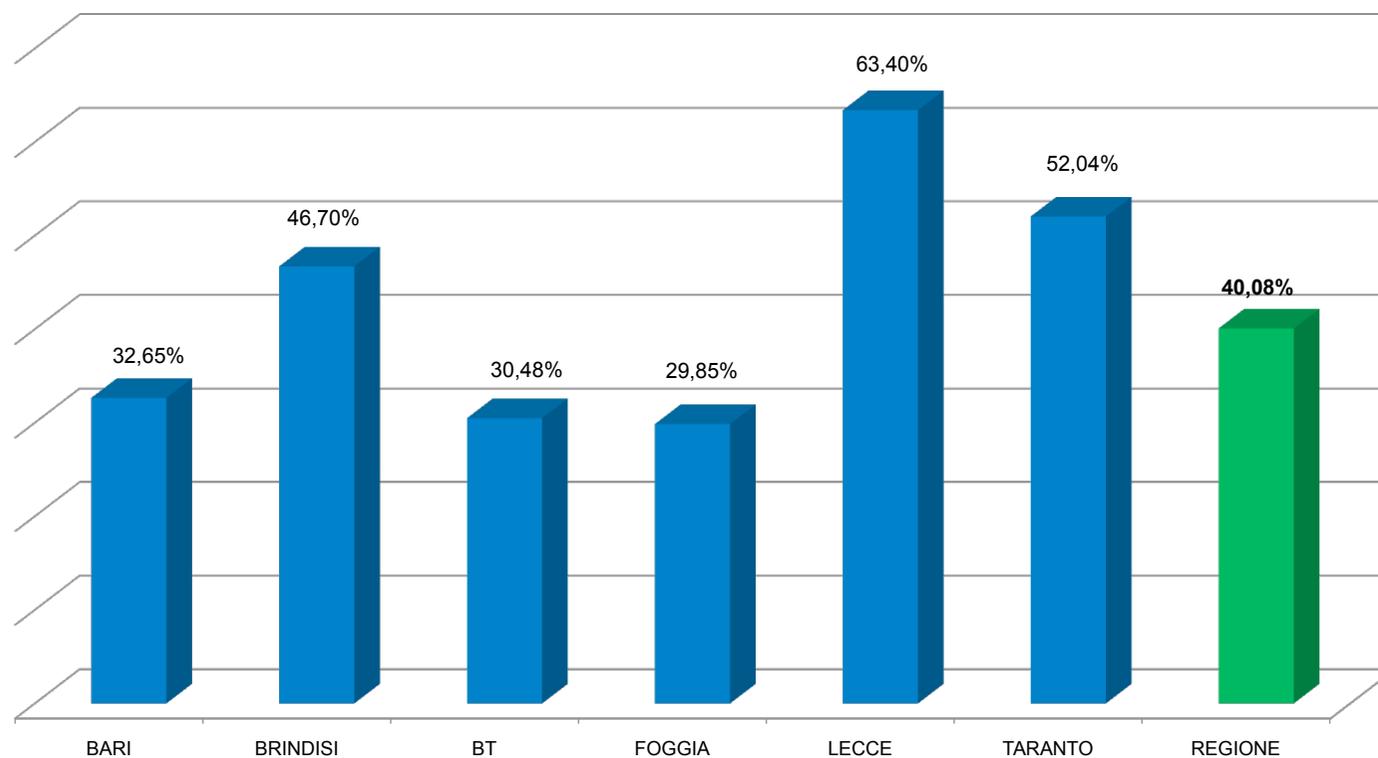
GAPS PUGLIA, 2011

Programmazione a livello provinciale

Province	Totale programmato su inclusione-povertà	Incidenza Inclusione- povertà su programmato
BARI	€ 56.597.714,97	14,0%
BRINDISI	€ 7.431.708,33	6,7%
BT	€ 12.449.331,58	12,7%
FOGGIA	€ 17.205.994,55	13,6%
LECCE	€ 17.865.336,12	11,4%
TARANTO	€ 20.880.907,84	12,0%
REGIONE PUGLIA	€ 132.430.993,39	12,4%

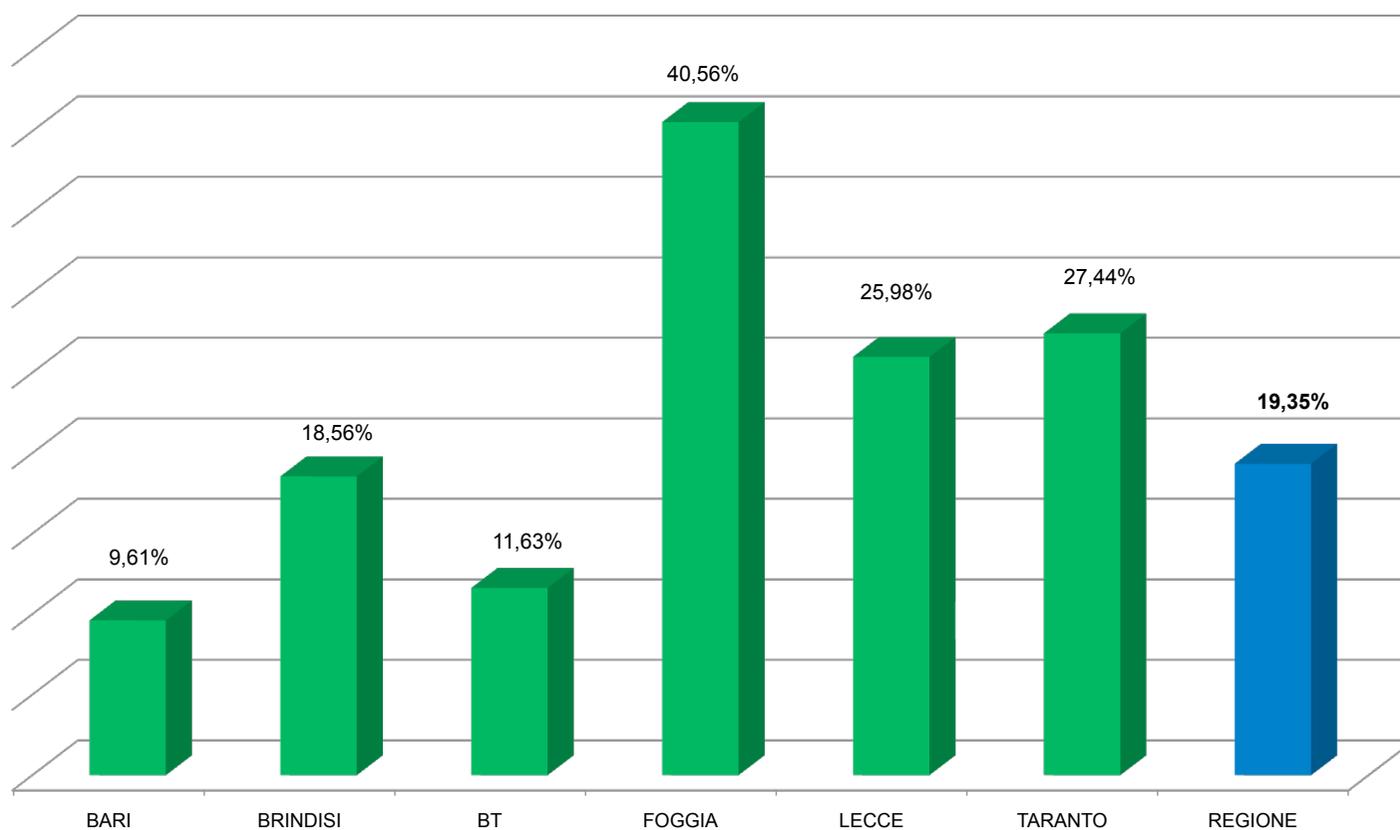
GAPS PUGLIA, 2011

Comparazioni interprovinciali Contributi economici diretti



GAPS PUGLIA, 2011

Comparazioni interprovinciali Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi



GAPS PUGLIA, 2011

Poveri, "Visti da Noi" - Salento

AMBITO	STANZIAMENTI AREA "CONTRASTO ALLA POVERTA'"
CAMPI	€ 319.420,00
CASARANO	€ 637.749,40
GAGLIANO	€ 239.700,00
GALATINA	€ 214.252,27
GALLIPOLI	€ 120.000,00
LECCE	€ 540.000,00
MAGLIE	€ 0
MARTANO	€ 140.000,00
NARDO'	€ 906.703,66
POGGIARDO	€ 154.384,05
TOTALE	€ 3.272.209,38

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

6. Rapporti a singhiozzo con il Terzo settore

Dalle associazioni contattate - Na Manu onlus di Ortelle, Centro di solidarietà Madonna della Coltura di Parabita, Casa di Riposo San Vincenzo di Paola di Lecce – arriva supporto nell'**emergenza** e **aiuto morale**.

Non esiste un autentico rapporto di collaborazione pubblico-privato.

Il volontariato spesso rischia ancora di essere “utilizzato” e non valorizzato, confinato a diventare un appiglio nell'emergenza rispetto alla penuria di risorse delle amministrazioni. Non è un interlocutore stabile della pubblica amministrazione.

Poveri, “Visti da Noi” - Salento

Risposte e prospettive

Impostare un vero lavoro di rete tra Comuni, volontariato, imprese, cittadinanza, promuovere il lavoro femminile

Rilanciare economia sostenendo imprenditorialità e accesso credito

Alcune risposte dalla comunità: microcredito con il Progetto Tobia dalla diocesi di Ugento, famiglie “tutor” di quelle in difficoltà a Campi Salentina, progetto “Emporio solidale” da Caritas Lecce e Comunità Emmanuel

Alcune risposte dalle istituzioni: microcredito di solidarietà per le famiglie, dalla Regione Puglia progetto per favorire l'accesso al credito dei 'cittadini invisibili', bando “Start up” con finanziamenti per avviare nuove imprese, Avviso 6/2011 per l'inclusione sociale delle persone svantaggiate

Un'alleanza per fronteggiare la povertà

1. Ascolto del territorio
2. Capacità di analisi delle dinamiche economiche (palesi o/e occulte) e delle politiche sociali
3. Costruzione di Reti con il Terzo settore
4. Superare la separatezza tra area associativa e area ecclesiale
5. Permeabilità della Pubblica amministrazione, lavoro di «contaminazione» delle politiche



Povert , dall'emergenza ai percorsi sostenibili

Santa Maria di Leuca, 7 luglio 2012

Serenella Pascali

VISTI DA NOI

Lo sguardo del volontariato
sui bisogni del territorio



Volontariato
Salento

